LA STAMPA DELLA SERA

-Frangar, non flectar

TORINO, Lunedì-Martedì 3-4 Aprile 1933 - Anno XI

- Anno 67 - Num. 79 - (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi: condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea corpo 7. Pagamento anticipato - [illegible] Pubblicità Italiana S. A. - Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 55-061 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie (6 numeri settimanali) Anno L. 68, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre [illegible] Trimestre [illegible]

Via Davide Bertolotti, 3

Il Piano Mussolini accettato in linea di massima dal Governo francese

Le riserve per la Polonia, la Piccola Intesa e il disarmo

Parigi, lunedì sera.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane per deliberare in merito all'atteggiamento da tenere nei riguardi del patto Mussolini ha deciso in via di massima di accettare il progetto del Capo del Governo italiano come base di discussione.

L'atteggiamento sarà comunicato a Roma e a Londra per mezzo di un memorandum il quale nel tempo stesso conterrà le controproposte francesi. Le controproposte raccomandano che la Polonia e la Piccola Intesa siano chiamate a far parte di qualunque azione politica che le quattro Grandi Potenze eventualmente intraprenderanno. Il memorandum dichiara pure che la Francia è disposta ad accogliere qualunque progetto ragionevole di disarmo graduale a condizione però che la sicurezza della Francia non venga compromessa.

La riunione di stamane

Parigi, lunedì pomeriggio.

I Ministri e Sottosegretari di Stato si sono riuniti questa mattina al Dicastero della Guerra in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Daladier.

La riunione è durata dalle 10,30 alle 13,30. Il Ministro degli Esteri Paul-Boncour ha messo i suoi colleghi al corrente dello stato dei negoziati che hanno avuto luogo sino ad ora in riferimento al piano di collaborazione delle quattro Grandi Potenze occidentali. Il Consiglio essendo informato fin dalla consegna della nota inglese di tutti gli elementi di informazione, ha deciso di rispondere alla proposta italo-britannica mediante un memoriale che sarà sottoposto all'approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri. Tale prossimo Consiglio dei Ministri sarà verosimilmente fissato per mercoledì.

Uscendo dal Consiglio di Gabinetto i Ministri si sono mostrati estremamente riservati, tuttavia si può aggiungere che il memoriale rappresenterebbe un vero e proprio piano francese contenente controproposte ispirate alle ultime proposte inglesi e nelle quali la Francia mirerebbe soprattutto a rimanere nel quadro della Società delle Nazioni in modo da proteggere gli interessi e le pretese delle piccole Potenze. Per quello che concerne la clausola di revisione dei Trattati il memoriale conterrebbe alcune domande di ragguagli supplementari.

LA FRANCIA METTE IN CANTIERE 4 NUOVI INCROCIATORI DA 7500 TONNELLATE

Parigi, lunedì sera.

Il Ministero della Marina ha ordinato di mettere immediatamente in cantiere i quattro incrociatori da 7500 tonnellate compresi nella parte del programma navale del 1932 e la cui costruzione era stata differita. Essi saranno costruiti rispettivamente a la Payne e Bordeaux, nei cantieri della Loira e nei cantieri di Saint Nazaire.

LA MORTE DI LORD CHELMSFORD UNO DEI FAUTORI DELLA RIFORMA STATUTARIA INDIANA

Londra, lunedì sera.

Lord Chelmsford, ex-Viceré delle Indie, il cui nome è strettamente associato a quello del compianto Edwin Montagu, quale collaboratore alla proposta di riforma indiana, è morto improvvisamente ieri. L'estinto era stato governatore nel Queensland e nella Nuova Galles del Sud.

UNA INNOVAZIONE NELL'ARCHITETTURA NAVALE? LA SCOPERTA D'UN TECNICO INGLESE

Edimburgo, lunedì sera.

Un'innovazione nell'architettura delle navi sembra promettere di rivoluzionarne la costruzione. L'innovazione è dovuta al notissimo ingegnere navale inglese Sir Joseph Isherwood.

L'innovazione introdotta dall'ingegnere Isherwood nelle costruzioni navali, consiste principalmente nel disegno della chiglia sommersa. Per ridurre la resistenza dell'acqua alla nave in moto, generalmente gli architetti navali affinavano sino al taglio della prua la chiglia anteriore, la quale poi veniva allargandosi verso il centro per restringersi nuovamente verso poppa. Solitamente il fondo della carena era piuttosto pianeggiante. Ora l'architetto Isherwood ha immaginato di assottigliare il fondo.

Naturalmente la diversità si noterà soltanto nei cantieri, quando i bastimenti del nuovo disegno saranno in costruzione, ma una volta varate le nuove navi non si distingueranno quasi da quelle attuali. Questo assottigliamento della carena nella sua parte inferiore è stato sperimentato nelle vasche del laboratorio nazionale di fisica e ha dimostrato che le navi di questo disegno potranno essere azionate con

una riduzione del 15 per cento di combustibile e la loro velocità di crociera può essere portata, per i rapidi transatlantici, fino a 40 nodi all'ora, mentre la velocità del più rapido tra i transatlantici inglesi, quello che la «Cunard Line» ha posto in cantiere, non sarà che di 30 nodi all'ora.

Carnera fedifrago condannato a 4200 sterline

Londra, lunedì sera.

Davanti a una delegazione di questo Tribunale civile stamane si è svolta la causa intentata dalla signorina Emilia Tersini contro Primo Carnera per rottura di promessa e mancato adempimento di impegno matrimoniale.

Il Tribunale ha ritenuto valide le ragioni della Tersini e ha condannato Carnera al risarcimento dei danni nella somma di 4200 lire sterline.

Il pugile, inoltre, è stato condannato alle spese processuali. Carnera non era nè presente nè rappresentato da legali.

VON NEURATH SMENTISCE LE SUE DIMISSIONI

Berlino, lunedì sera.

Il Ministero degli Esteri tedesco smentisce categoricamente la notizia diffusa da un comunicato dell'agenzia inglese «Reuter», secondo la quale il Ministro von Neurath avrebbe dato le dimissioni, in seguito alla nomina di Rosenberg — capo redattore del *Völkischer Beobachter* — al posto di direttore dell'ufficio affari esteri del partito nazionalista.

IL RETTORE DELL'UNIVERSITA' DI FRANCOFORTE CACCIATO DAGLI STUDENTI

Francoforte, lunedì sera.

Regna viva agitazione fra gli studenti di questa Università contro il rettore prof. Gerloff, accusato di colpevole acquiescenza ai governi socialdemocratici. Il prof. Gerloff ha dovuto rassegnare le dimissioni ed ha lasciato l'ateneo, scortato dalla polizia, per sottrarsi alle rappresaglie della studentesca.

I DELEGATI FINANZIARI DELLA S. D. N. A SOFIA

Sofia, lunedì sera.

I delegati della Commissione delle finanze alla Società delle Nazioni giungeranno a questa capitale il 6 aprile, presieduti dal Sottosegretario generale signor Trendelenburg, che è tedesco. Ad evitare malintesi, da fonte ufficiosa si fa notare che il signor Trendelenburg non rappresenterà la Germania, bensì la Società delle Nazioni.

RIUNIONE DI CONGRESSISTI INDIANI DISPERSA DALLA POLIZIA A BOMBAY

Bombay, lunedì notte.

La polizia ha disperso a colpi di bastone gli aderenti al partito congressista che tentavano di tenere la riunione annuale del Congresso nazionale, riunione che le autorità avevano proibita. Vari congressisti sono rimasti feriti.

Sul traguardo di Mortlake, Cambridge ha battuto ancora una volta, e ancora nettamente, l'otto di Oxford.

DISCIPLINAMENTO DEI GRUPPI CHE SI RECANO A VISITARE LA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

Roma, lunedì sera.

Il Segretario del Partito con recenti disposizioni ha disciplinato l'affluenza dei gruppi che si recheranno a Roma nei mesi di aprile e maggio per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Tali gruppi, della forza non superiore alle 500 unità, a qualsiasi organizzazione appartengano e senza eccezioni di sorta, affluiranno nell'ordine seguente: Gruppi delle provincie settentrionali, dal 1.o al dieci aprile e dal 10 al 20 maggio. Gruppi delle provincie centrali dal 10 al 20 aprile e dal venti al trenta maggio. Gruppi delle provincie meridionali, dal venti al 30 aprile e dal 1.o al 10 maggio.

Il Segretario del Partito ha anche confermato le norme relative alla circolazione nella Capitale e ha disposto che a cura della Federazione dei Fasci di combattimento di Roma sia istituito un comando di tappa alla stazione Termini al quale i capigruppo hanno l'obbligo di presentarsi all'atto dell'arrivo.

L'AMBASCIATORE INGLESE A MOSCA E' GIUNTO A LONDRA

Londra, lunedì sera.

L'Ambasciatore inglese a Mosca sir Esmond Ovey è arrivato a Londra ed è stato ricevuto immediatamente dal Ministro degli Esteri.

IL NUOVO AMBASCIATORE GIAPPONESE E' GIUNTO A BERLINO

Berlino, lunedì sera.

E' giunto stamane da Mosca il nuovo Ambasciatore del Giappone, Nagai, ricevuto alla stazione dall'addetto militare nipponico colonnello Banzai e dall'addetto navale, comandante Enemoto, oltre che dai rappresentanti del Ministero degli Esteri, dall'ex-Ambasciatore tedesco a Tokio Solf, dal capo dell'Istituto Giapponese, Ramming, e dalla colonia giapponese al completo. Il nuovo Ambasciatore è stato accolto dai presenti con le tre profonde riverenze di rito.

S. M. il Re passa in rivista i dopolavoristi della «Riunione Adriatica di Sicurtà» convenuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

I RABBINI DI BRUCHSAL DENUNCIANO LE MENZOGNE DELLA STAMPA SEMITA

Karlsruhe, lunedì sera.

La stazione radio di Strasburgo trasmetteva ieri mattina una notizia secondo la quale un drappello di nazionalsocialisti in uniforme era penetrato nella sinagoga di Bruchsal, durante il servizio religioso ed aveva molestato i fedeli raccolti in preghiera. Il consiglio della Sinagoga di Bruchsal si è incaricato esso stesso di far giustizia sommaria della informazione, pubblicando un telegramma di rettifica che termina così: «Protestiamo contro questa notizia inventata di sana pianta e chiediamo una rettifica alla stampa tedesca e straniera».

COME BERLINO SI PREPARA ALLE OLIMPIADI

Berlino, lunedì sera.

In questi giorni si è costituito a Berlino il Comitato d'organizzazione delle Olimpiadi che avranno luogo nel 1936. Vi sono rappresentate le autorità del Reich e della Prussia, la città di Berlino, le organizzazioni economiche e quelle sportive. Nonostante che molto tempo ancora ci separi da questa grande manifestazione sportiva, i lavori per apprestarla sono già incominciati; è già stata scelta la località e ora si sta esaminando la questione finanziaria nonchè quella relativa agli alloggi per i partecipanti e per gli spettatori.

Per concorrere a coprire le spese che saranno senza dubbio ingenti, si è istituita una tassa speciale, detta *Olympia-Groschen* (cioè dei due soldi olimpiaci) che grava nella misura di 10 *pfennig* su ogni biglietto d'ingresso a uno spettacolo di sport. Questa tassa, appena sensibile, è già stata applicata e percepita al concorso ippico di Berlino e alla gara di bob a Schreiberhau in Slesia. Si sta esaminando anche un progetto di mobilizzazione dei crediti congelati. Verranno emessi all'estero dei buoni olimpiaci rimborsabili in Germania a partire da una certa data. Un altro aiuto finanziario ci si attende da una lotteria che verrà organizzata nel Reich.

Il Comitato calcola che i partecipanti saranno circa 4000 e i visitatori stranieri da 30 a 40 mila.

I giuochi olimpici avranno luogo allo Stadio di Grunewald, che verrà convenientemente adattato. Grazie all'incorporamento di due terreni adiacenti — il «Foro dello Sport» e il campo di corse — esso si presterà a disputarvi tutte le gare, tranne quelle della vela e dell'aeroplano. Per questi due ultimi sports saranno utilizzati la Sprea e il Müggelsee.

Gerardo Hauptmann ha promesso di scrivere un inno olimpionico per il quale comporrà la musica uno dei più illustri musicisti tedeschi.

Una grande cerimonia riunirà i rappresentanti delle varie Nazioni presso l'Altare di Pergamo: i vincitori verranno proclamati dinanzi a una statua di Nice, posta nel Museo Nazionale, e che pare sia una riproduzione fedele della Dea della Vittoria quale figurava nel tempio di Giove a Olimpia.

UN MESSAGGIO DEL PAPA AL PATRIARCA DI GERUSALEMME INVIATO IN AEROPLANO

Gerusalemme, lunedì sera.

E' giunto qui ieri nel pomeriggio il cav. Ferrata, latore di un messaggio del Papa per il Patriarca di Gerusalemme in occasione dell'apertura dell'Anno Santo straordinario. Il cav. Ferrata, che come è noto era partito da Roma sabato in aeroplano, è stato ricevuto all'aeroporto da numerose autorità. Prestavano servizio d'onore reparti di allievi britannici scelti fra quelli di fede cattolica. Il messo papale si è recato subito al Patriarcato dove alla presenza di numerosi prelati autorità e invitati ha solennemente consegnato a mons. Barlassina il documento pontificio, redatto in latino e ha rimesso anche un messaggio del Cavalieri del Santo Sepolcro.

Il solenne inizio dell'Anno Santo per il XIX centenario della morte del Redentore. L'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Giovanni.

GIORNO PER GIORNO

Senza affari

Il primo trimestre del 1933 ha ben poco contribuito all'evoluzione della crisi. Il fatto saliente dal punto di vista finanziario? L'acutizzarsi della situazione negli Stati Uniti, il passaggio del dollaro dal gold standard a moneta controllata.

Le Borse in questo trimestre hanno subito importanti ribassi. A Parigi la Banca di Francia è passata da 12 ad 11 mila, il Crédit Lyonnais da 2150 a 2000, la Comp. Gen. d'Elect. da 2300 a 1900, le Acciaierie di Longwy da 500 a 350. A New York la depressione è stata più profonda. Basterà citare i titoli leader: All. Chem. Dye da 82 a 75 dollari, l'Am. Tel. Tel. da 104 al 88, il Canadian Pacific da 14 a 7, il Gas N. Y. da 60 a 40, la General Motor da 13 ad 11.

I prezzi nelle Borse internazionali non precipitano, sgretolano lentamente. La caratteristica è una sola: non si concludono affari ed i ribassi sono quasi sempre provocati dalla vendita di poche centinaia di azioni. Il mestiere di agente di Borsa diventa, ovunque, di settimana in settimana, meno redditizio.

Disavanzi

Il record nel disavanzo tra i bilanci degli Stati per il 1933 è quello degli S. U., approssimativamente, 20 miliardi di lire, segue la Germania con 8 miliardi, la Francia con 6. L'Inghilterra ha raggiunto il pareggio o quasi, infatti nei suoi conti non tiene calcolo della rata che ha pagato in dicembre all'America, nè di quella che dovrà pagare in giugno. Così gli S. U., nel calcolare il loro deficit, ritengono sicuro che i creditori dei debiti di guerra pagheranno in giugno...

Rendite

Il precipitare delle rendite francesi non si può spiegare che con la profonda sfiducia del risparmiatore verso quei titoli. Non vi è esempio d'un Paese nel quale la moneta sia sicura, nè la guerra, nè la rivoluzione siano alle porte, nè il pericolo d'una moratoria appaia anche lontanamente possibile, dove in poche settimane le rendite perdano il 15% del loro valore.

E' il caso della Francia. Sabato il 4,50 %, che in autunno valeva 100, è sceso ad 85. La tendenza al ribasso continua.

Senza lavoro

Rispetto al primo aprile del 1932 la disoccupazione — comunica l'ufficio internazionale del lavoro — è aumentata del 116% nel Cile, del 77% in Estonia ed in Scozia, del 35% in Cecoslovacchia, del 30% nel Belgio, del 26% in Danimarca ed in Olanda e del 22% in Svizzera.

Meno colpite l'Austria con un aumento dell'11%, la Finlandia con l'11%, l'Italia con il 10%, la Francia con il 9%, la Gran Brettagna con il 4%, la Nuova Zelanda con il 13%, la Norvegia con l'11%.

L'Austria, la Germania, il Canadà e la Polonia segnalano una diminuzione, ma essa è più fittizia che reale, soprattutto in Germania dove il numero ufficiale dei senza lavoro ammonta a sei milioni oltre a due milioni di disoccupati «invisibili». Invisibili per le statistiche, s'intende.

La serva ed il fisco

Il Governo francese ha presentato innanzi al Parlamento un progetto di legge che, per evitare le evasioni fiscali, provvede ad un sistema di controllo del contribuente che si basa sul suo tono di vita.

Il controllo viene esercitato — tra l'altro — in questa forma: chi ha una persona di servizio si vede aumentare il reddito imponibile di 5 mila franchi, per la seconda cameriera vi sarà un supplemento di 8 mila franchi, se il servo è maschio l'aumento sarà rispettivamente di 12 e 15 mila franchi. E' probabile che vi sarà in Francia un licenziamento in massa di persone di servizio, soprattutto di sesso maschile.

Morgan

La Banca Morgan rifiuta di dare alla Commissione d'inchiesta del Senato americano notizie sulla struttura e l'ammontare del suo capitale. La Banca Morgan sarà posta sotto inchiesta, una legge che reclama il controllo sulle Banche private è stata presentata al Congresso. Il conflitto tra politica e finanza si acutizza negli S. U.

Tunisi

Le prime cifre sul commercio estero della Tunisia nel 1932 (v. Temps 2 dic.) informano:

importazioni:	1.894.951.000 fr.
esportazioni:	1.122.715.000 »
Totale:	3.017.666.000 »

Un aumento di 310 milioni sugli scambi del 1931. Il 74% degli acquisti della Tunisia e cioè merce per il valore di un miliardo e 400 milioni di fr. sono di provenienza francese. Osserva il Temps: malgrado il marasma mondiale la Tunisia rimane uno dei nostri migliori clienti.

Non vi è pace

Dall'ultimo numero della rivista francese Pamphlet:

«La lotta continua tra le Nazioni come tra gli uomini ed è necessario che continui perchè essa è la condizione stessa della vita. Ritirarsi dalla lotta significherebbe accettare la morte».

Insomma non vi è tregua sulla terra. Gli uomini dall'alleanza sono posti di fronte al bivio: o battersi o morire. La pace agli uomini è riservata in cielo. Così sia.

Il Lettore.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Il mercato inizia con ottime disposizioni che si esplicano su Consolidato e Fiat, ma in seguito il contegno irregolare di alcuni comparti ne arresta lo sviluppo. Comit e Consorzio infatti con scambi più attivi del solito perdono notevolmente terreno seguiti in misura minore dagli elettrici. Tuttavia alla chiusura i valori statali e la Fiat conservano un leggero vantaggio su quella precedente.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedenti	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	76 30	76 60
100	Id. f. c.	76 40	76 60
100	Consol. 5% c.	84 875	85 15
100	Id. f. n.	85 15	85 375
100	I.R.I. 4,50 %	454 50	454 50
500	Torino 6% c.	500 50	500 75
500	S. Paolo 5%	495 50	495 50
500	S. Paolo 3,50%	437 —	436 —
500	Ferrov. 5%	302 —	304 25
100	B.T Nov. 1934	101 20	101 20
100	B.T. Nov. 1940	102 90	102 90
100	B.T. Nov. 1941	102 90	102 95
500	C. Fond. 5%	— —	— —
500	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1610 —	1580 —
500	Banca Comm.	1005 —	990 50
500	Credito Ital.	647 —	645 —
100	Banco Roma	107 —	103 —
500	C. Mobiliare	582 25	582 —
350	Mediterranea	350 —	353 —
500	Meridionali	690 —	685 —
10	Balgas nuove	11 3/8	11 25
200	Navigaz. A. I.	56 —	55 —
250	Lloyd Sab.	55 —	53 —
25	Ciriè Lanzo	161 —	165 —
10	Italiana Gas	11 5/8	11 50
50	Stige	75 75	78 —
250	Elettr. A. I.	75 50	75 —
125	Sip	26 25	25 75
400	Terni	124 —	123 —
100	P. C. E.	62 —	59 25
500	Savigliano	680 —	685 —
250	Nebiolo	101 —	94 —
150	Bauchiero	164 —	155 —
50	Tedeschi	50 50	52 —
200	Fiat	185 75	187 —
50	Monte Amiata	42 —	42 —
300	Montecatini	110 —	101 —
100	Olivmont	190 —	190 —
250	Montepret	153 —	145 —
25	Schiapparelli	7 50	6 —
100	Mira Lanza	64 50	64 —
100	Cir	150 —	155 —
300	Acqua Potab.	345 50	344 —
100	Florio	87 —	87 —
200	Viscosa	152 50	152 —
25	Valli Lanzo	16 —	16 —
150	Aedes	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	196 —	193 —
100	Cartiera Ital.	96 —	95 —
500	Cart. Burgo	100 50	100 50
100	Pittaluga	9 75	7 —
65	Fornaci	335 —	237 —

Cambi: Parigi 76,60; Londra 66,75; Svizzera 376,55; New York 19,48.

Borsa di Milano

MILANO, 3. — Mercato d'aspettativa ma sempre a fondo fermo. Ricercati e progrediti i fondi pubblici con la Rendita 3,50 a 76,65. Consolidato 5% da 85,25 a 85,37, 85,35; Buoni Novennali 1940 a 102,95; e quelli 1941 a 102,87, 102,85. Ricercate le Pirelli Italiane da 664 a 668, 667; Pirelli e C. da 182,50 a 193, Raffineria fra 374, 368, 371; Cucirini a 222,50, 223. Cementi a 221; Terni da 183 a 124,50; Fiat a 187, 186,60 e le Breda a 27, 28. Qualche realizzo si è notato per la Commerciale da 998 a 994 per chiudere a 993; Consorzio fra 553 e 549, 550; Sip a 27,50, 26, 25,25 e le Meridionali a 673. Variazioni insignificanti per il rimanente. Cambi leggermente più deboli. Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi: Banco di Roma L. 6; Stampati 25; Montecatini 6, Dalmine 9, Cieli 15, Edison ordin. 40; 10, postarg. [illegible]; Distillerie 8; Eridania 20; Rotondi 10; [illegible] 15; Amideria 4; Idroelettr. [illegible] 24 e Magona in L. 70 per azione.

Rendita 3,50% 76,65; Consolid. 5% fm. 85,35; B. Italia 1560; B. Comm. 993; B. Roma 102 ex; Credito It. 646; Credito Mar. 500; Consorzio M. 552; Elettro-Fin. 16,75; Mediterr. 347; Merid. 673; Veneto O. F. 143; Cosulich 20; Rubattino 118; L. Triest. 19; Cantoni 1275; Circeo 173; Furter 40; Olona 50; Seriana 6,50; Ticino 70,50; De Angeli 442 ex; Cantoni Coats 300; L. C. Naz. 142,50; Rossari Varzi 266; Rotondi 170 ex; Tosi 30,25; Coton. Merid. 14,95; Un. Manif. 280; Gavardo 653; Rossi 2040; Targetti 56; Cementi ante 223; Marzocconi 27; Fiaia 103; Peschetti 34,25; Ansaldo 23; Ilva 99; Met. Ital. 137,25; M. Amiata 42,75; Montecatini 101,50 ex; Dalmine 121,50 ex; Breda 28; Bianchi 30; Isotta 14; Fiat 186,50; Mioni Silv. 7,75; Reggiane 30; Adr. di Elettr. 139,25; Brioschi 109; Cieli 164,50 ex; Dinamo 176,50; Bresciana 158; Valdarno 113; Alta It. E. A. 79; Emiliana 930; Trezzo Adda 251; Adamello 103; Esso 44,25; Edison 496,50 ex; Id. pres. 305 ex; Sip 26,25; Tirso 87; Lig.-Tosc. 206,75; Vizzola 253; Mer. El. 173; Terni 124,50; Unes 13 7/8; Italcable 82; Tecnomasio 34,50; Dist. It. 103 ex; Eridania 362 ex; Ital. Zucch. 371; Raffin. 371; Italgas 11,50; M. Lanza 65; Petroli It. 19,50; Aedes 155; F. Reg. 3,50; Id. 7 % 27; F. Sust. 8,75; B. Stabili 197,50; Saturnia 27; Baroni 18; Gr. Alb. Ven. 36,25; Italo-Am. 23,25; Pirelli It. 667; Pirelli e C. 193; Brasital 46; Dall'Acqua 109; Vedetta 38. — Obblig.: Venezia 3,50% 87,00; C.F. Ven. 5% 485; Id. 6 % 504,50; C. M. dann. terr. 4% 482; Id. 5,50% 489; C. Cred. Miglior. 6% 501; B. N. Lav. 5,50% 489,50; B. Tes. Nov. 5% 1934, 101,50; Id. 1940, 102,95; Id. 1941, 102,85; C. F. S. Paolo 5% 495,75; C. Cred. Migl. 5% 469,50 — CAMBI: Parigi 76,50; Zurigo 376,50; Londra 66,75; Amsterdam 789,50; Madrid 163,25; Bruxelles 278,50; Berlino 465; Praga 58,55; New York chèque 19,48.

Borsa di Genova

Rendita 3,50% fm. 76,60; Consolid. 5% fm. 85,30; Id. cont. 85,05; Ven. 3,50% 87,15; B. T. Nov. 1934, 101,35; Id. 1940, 103; Id. 1941, 103; B. Italia 1554; B. Comm. 993; B. Roma 103 ex 5; Credito It. 645; Merid. 674; Medit. 348; Rubattino 118; Sabaudo 38; Alta Italia 63; La Polare 17,50; Sala 152,50; Montecatini 101,50 ex 5; Amiata 44; Ilva 99; Ansaldo 23,50; S. Giorgio 165; Fiat 186; Unes 13; Elet 206,50; Sip 25,50; Terni 124,50; Eridania 362 ex 20; Industr. Zucch. 368; Raffin. L. L. 372; Distill. Ital. 102,50 ex 8; Molini A. I. 282; Aedes 153,50; C. F. 5% S. Paolo 494,50; Cons. Cr. Migl. 5% 470; Id. 6% 501 — Cambi: Parigi 76,50; Svizzera 376,55; Londra 66,75; Olanda 789; Spagna 163,25; Belgio 278; Berlino 466; Praga 58,50; Buenos Aires carta 4,05; New York 19,48.

Borsa di Roma

ROMA, 3. — Rendita Ital. 3,50% cont. 76,40; Id. id. f. m. 76,60; Consolidato 5% c. 85,05; fm. 85,375; C. Venezia 3,50% 87,05; Buoni del Tesoro Nov. 1934, 101,275; Id. id. 1940, 102,95; Id. id. 1941, 102,925; Banca Naz. Lav. 5,50% 490; C.Cr. Migl. 5% 500,50; B. Italia 1552; Cred. Fond. 476; B. Comm. 991; Cred. Ital. 645; B. Roma 103 ex; Meridionali 688; Tramways 155; Rubattino 116,50; Sala 153,50; Met. Ital. 136; Ilva 100; Montecatini 102,50 ex; Ansaldo 24,50; Fiat 186,50; Terni 123,50; Rom. di Elettr. 236,50; Acqua 109; Rom. Zucch. 100; Fondi Rustici 8,75; Immobil. 490; B. Stabili 197; Impr. Fond. 94; Risanam. 984; Marconi 327; C. Cred. Migl. 5% 470. — CAMBI: Parigi 76,60; Londra 66,75; Zurigo 376,55; New York 19,48.

Borsa di Trieste

TRIESTE 3. — Rendita 3,50% fm. 76,50; Consolidato 5% fm. 85,25; Venezia 3,50% 86,90; B. T. Nov. 1934, 101,275; Id. 1940, 102,90; Id. 1941, 102,90; Adria 80; Cosulich 20; Lib. Triest. 24; Lloyd 90,25; Ass. Gener. 2960. — CAMBI: Parigi 76,50; Londra 66,75; New York 19,48; Zurigo 376,55.

Un'adunata della Milizia a Ciriè

L'elogio del console gen. Oddone-Mazza e del console Mannelli

Zona per zona, di domenica in domenica, i Militi della Provincia si raccolgono, per gruppi, a rassegna. E ogni volta con loro è un fremito di vita fascista che vibra, desta eco in tutto il contado, a trascinare la massa, attorno alla più balda giovinezza, in unisono entusiasmo.

Ieri è stata la volta di Ciriè. Qui si erano radunate le Camicie Nere della Valle di Lanzo, e cioè il fior fiore di quelle forti popolazioni, raggruppate nei quadri a seguire l'insegna della 2.a Legione «Alpina». La cerimonia, semplice, severa come è nello stile militare, ha avuto speciale risalto per precipuo merito dei militi, i quali pur essendo di formazioni diverse hanno assunto una immediata omogeneità. Ed erano invece ignoti gli uni agli altri, discesi da poco dagli autocarri che li avevano trasportati dai paesi vicini e lontani. Trenta da Favria Oglianico, cinquanta da Lanzo, cento da Venaria, eccetera.

Si sono ritrovati nella uniformità delle divise e la voce d'incitamento e di ordine del loro comandante, il seniore Goglino, come pareva trasfondesse nei loro animi un soffio dell'entusiasmo squadrista, li faceva scattare pronti, agili, volitivi come truppe scelte.

Il generale Oddone-Mazza, comandante il I Gruppo Legioni ed il comandante la 2.a «Alpina» console Mannelli erano pur essi presenti all'adunata. E, ufficialmente, in visita ispettiva. Gli elogi, dall'uno e dall'altro comunicati a capi e gregari non solo fecero balenare negli occhi delle cinquecento Camicie Nere un lampo di orgoglio, ma pure giunsero, ad incitamento, alla gran folla che si era serrata attorno ai militi disposti a quadrato. Infatti il giungere dei primi autocarri, delle colonne di ciclisti, aveva mosso tutta la folla domenicale verso la spianata ove avveniva il concentramento. Ordinati i ranghi il seniore Goglino presentava la truppa al console Mannelli, il quale dopo una rapida rassegna rivolgeva la parola ai Militi, spiegando loro il significato dell'adunata ed additava i compiti che il Regime ha riserbato alla Milizia, sempre agli ordini del Re e del Duce.

Poco dopo il generale Oddone Mazza giungeva sulla spianata, salutato dallo squillo di «attenti!». Dopo la rivista, il cappellano della Legione don Barzi, celebrava la Messa, e, al termine della funzione religiosa si rivolgeva brevemente ai Militi, dicendo loro parole di viva fede e dicendosi lieto di poter iniziarsi a loro servirsi per la prima volta dell'altare da campo donato dalle dame del Comitato assistenziale della Legione.

Seguiva la sfilata. Precedute dalla fanfara del Fascio Giovanile di S. Benigno Canavese, le formazioni passano a ritmo spigliato, bersaglieresco. Prima la Compagnia del Battaglione d'assalto, poi le Centurie della Coorte ed infine i Premilitari.

Al termine della sfilata il generale Oddone-Mazza rivolge la parola alle Camicie Nere. Il saluto del comandante è brevissimo. Un ricordo alle origini squadriste della Milizia, l'accenno alle tradizioni che debbono legare questi Militi valligiani alla gloriosa epopea guerresca degli Alpini, ed infine, dopo il riconoscimento del buon grado di preparazione raggiunto, l'augurio, che è incitamento, di poter servire tutti, capi e gregari il Re ed il Duce, in ogni occasione, in ogni cimento.

Un risonante «A Noi» risponde a giuramento alle parole del Capo. I militi intonano a gran voce «Giovinezza». Al canto si unisce la folla e così l'adunata ha termine. Il generale Oddone-Mazza esprime ancora il suo compiacimento agli ufficiali seniore Marchis, centurione Scotti, capi manipolo Pagella e Borghesio. Quindi ha luogo un rancio, cui partecipano pure il podestà comm. Gerardi ed il segretario politico dott. Cucchietti, ufficiali e Camicie Nere della Coorte che offrono al loro generale una medaglia-ricordo.

SFREGIA L'AMANTE

Dopo sei anni di convivenza «more uxorum», tra l'operaio Enrico Fasano e la casalinga Marcella Silvestro, cominciarono a manifestarsi i primi screzi determinati dalla condotta dell'uomo che al lavoro incominciò a preferire l'ozio ed alla tranquillità casalinga le soste alla trattoria.

La Silvestro, già consensualmente divisa dal marito, preoccupata dell'atteggiamento che andava assumendo l'amante, approfittò della circostanza che il Fasano, in seguito a investimento automobilistico, era stato ricoverato all'ospedale, per allontanarlo definitivamente da sè. La soluzione non piacque però all'interessato, che a guarigione avvenuta si portò a ricercare della moglie illegittima per muoverle alcuni rimproveri e per proporle di riedificare l'ormai distrutto focolare. Le rimostranze e le proposte non tornarono affatto gradite alla Silvestro, che le respinse in blocco: il Fasano, però, nulla lasciò intentato per persuadere la donna a recedere dai suoi rifiuti ostinati fino a che una sera di novembre, la aggrediva inferendole una ferita guarita in 20 giorni, ma che lasciò sul viso della Silvestro una traccia permanente. Comparso dinanzi la nostra Corte d'Assise il Fasano è stato condannato, con le deduzioni di legge, a 4 anni di reclusione e 3 anni di libertà vigilata. Difesa avv. P. Olivero, P. C. avv. Gatti.

La torre di Maratona del nuovo Stadio atletico

COLTO DA MALORE CADE E SI FERISCE

Alle ore 9,15 di questa mattina, il garzone panettiere Vittorio Scaletta, fu Vito, di 56 anni, abitante in via Massena 46, mentre si trovava in piazza Emanuele Filiberto veniva colto da improvviso malore, e cadendo al suolo privo di sensi si produceva una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro nonchè abrasioni multiple al viso. Dalla guardia civica Giovanni Gela, sopraggiunta, la Scaletta veniva fatto trasportare mediante autopubblica all'Ospedale S. Giovanni, dove era medicato, giudicato guaribile in 10 giorni e trattenuto in osservazione.

NON STUZZICATE I CANI E PROVVEDETELI DI MUSERUOLA

Il garzone panettiere Michelangelo Ala, di 13 anni, abitante in corso Tortona 23, è un giovanetto che nutre grande simpatia per l'amico dell'uomo. Questa mattina, verso le 11,30, di ritorno da una commissione, si fermò ad accarezzare un cane lupo che trovavasi legato ad un carretto a mano fermo presso il N. 31 di corso Casale. Ma la bestia, forse male interpretando il gesto del garzoncello panettiere, e fedele alla consegna di non lasciar toccare da nessuno il carretto e la merce che vi si trovava sopra, rispose al tentativo di carezza con un morso che raggiungeva il labbro superiore di Michelangelo Ala.

Dal maresciallo Barberis e dalla guardia scelta Vallera sopraggiunti, il ragazzo veniva condotto alla vicina sezione delle guardie civiche e provvisoriamente medicato; quindi, a mezzo di un'auto pubblica scortata dalla guardia Astori, veniva accompagnato all'Ospedale San Giovanni, dove veniva di nuovo medicato e giudicato guaribile in 12 giorni. Il cane, di proprietà del venditore ambulante Gennaro Boccardo, domiciliato in via Andorno 13, riuscì a mordere perchè munito di una museruola inservibile: quindi fu elevata regolare contravvenzione al Boccardo, che dovrà altresì portare il cane all'Ufficio municipale di igiene per gli accertamenti sanitari di rigore in simili casi.

BEVE PERMANGANATO INVECE DELLA SUA MEDICINA

Questa mattina, verso le ore 11, la casalinga Teresina Costo di Giovanni, di 22 anni, trovandosi nella propria abitazione in via delle Rosine, 6, beveva erroneamente della soluzione di permanganato in luogo della medicina che avrebbe dovuto prendere per vincere una indisposizione. Colta poco dopo da forti dolori viscerali, la donna veniva accompagnata da una vicina di casa all'ospedale S. Giovanni, dove dopo le cure del caso fu fatta ricoverare in osservazione.

CINQUE FERITI IN UNA RISSA

Una violenta baruffa si è svolta ieri nel cortile di una casa di piazza Dorna. Tale Egidio Raiteri, di 47 anni, abitante al n. 7 della stessa piazza, accompagnato dai figli Oreste, di 22 anni, ed Egidio, di 20, stava varcando la soglia dello stabile contrassegnato col n. 11 per andare a giuocare alle bocce in quel cortile. Ad impedire l'accesso ai Raiteri giunse il portinaio della casa Giuseppe Quassone, di 52 anni, col figlio Carlo, di 29 anni. Dopo lo scambio di alcune frasi, nacque un pugilato generale. Poco dopo tutti si recavano a farsi medicare dal dott. Vidili all'Astanteria Martini. Quassone Carlo fu giudicato guaribile in 15 giorni, il padre in 10, Egidio Raiteri e il figlio Oreste entrambi in 10 giorni, e il figlio Egidio in 4. Tutti avevano riportato ferite lacero contuse ed echimosi chi al volto, chi alle mani, chi alla schiena o all'addome.

LA TRUFFA AL FORMAGGIO

Per far quattrini, il trentaquattrenne Antonio Lo Campo, di Luigi, col concorso di tale Sigismondo Avanzi di Guglielmo, di anni 37, ideò di firmare, a nome del negoziante Luigi Denti, una cambiale di 850 lire a favore della ditta Ramella e di accompagnare la rimessa di tale effetto con una lettera, pure a falsa firma del Denti, colla quale le si richiedeva una fornitura di formaggio. La ditta Ramella consegnò al latore della missiva, tal Luigi Masero, della merce per l'importo di circa 800 lire. Alla scadenza la ditta Ramella apprendeva che il Denti non intendeva pagare perchè non gli risultava di aver firmato: siccome le firme apposte sui due documenti consegnatigli dal Masero erano somigliantissime ad altre apposte su buoni di ordinazione, la ditta Ramella, ritenendosi truffata dal Denti, lo denunziava. In seguito alle risultanze del dibattimento il Tribunale ha condannato il Lo Campo (difeso dall'avv. Zacconi) l'Avanzi (avv. Torchio) a due anni e sei mesi di reclusione; ha assolto il Masero (avv. Torchio) per insufficienza di prove ed il Denti (avv. Cavaglià) per inesistenza di prove.

I FUTILI MOTIVI E LE SOLITE BUSSE

Alle ore 5,30 di questa mattina il carrettiere Giovanni Battista Bono, di 42 anni, abitante in corso Napoli, 16, mentre trovavasi in via Borgo Dora presso la casa N. 35; veniva a diverbio per futili motivi con un individuo che il Bono conosce solo col nome di Romal, e riceveva da questi una bastonata alla regione parietale destra. Recatosi da solo all'Astanteria Martini, il carrettiere veniva medicato dal dottor Vidili e giudicato guaribile in 10 giorni.

Un folto gruppo di dopolavoristi milanesi della Assicurazioni Generali Venezia e dell'Anonima Infortuni è convenuto ieri nella nostra città per assistere alla partita di calcio svoltasi sul campo del «Torino» fra le squadre torinese e milanese delle suddette Società. La partita, lodevolmente organizzata dall'avv. Giuseppe Levi, Capo del Dopolavoro torinese delle Assicurazioni Venezia, si è chiusa con la vittoria dei torinesi (6-3). La nostra fotografia ritrae i gitanti in visita alle Officine «Fiat».

La vittoria "azzurra,, a Novara

Italia B ha battuto ieri a Novara la Svizzera B (5-0). Ecco due fotografie dell'interessante partita: A sinistra: le due squadre sul campo, mentre si suonano gli inni delle due Nazioni. - A destra: una discesa sotto la porta svizzera.

TEATRI e CONCERTI

ALFIERI

Domani sera: Petrolini

All'«Alfieri», davanti a un pubblico numeroso e plaudente, ieri sera Ermete Zacconi ha dato l'ultima recita della stagione col *Cardinale Lambertini* di A. Testoni. Domani debutta all'Alfieri la Compagnia di Ettore Petrolini, con *La trovata di Paolino*, libera riduzione dell'illustre attore.

CHIARELLA

Un nome vero di Unamuno

Al «Chiarella», la Compagnia di Renzo Ricci annuncia per domani sera la seconda novità della stagione, *Un uomo vero*, che il cartellone definisce «novella paradossale in quattro tempi» di Miguel Unamuno.

VITTORIO EMANUELE

Questa sera *Al Cavallino bianco*

Al «Vittorio», col *Trattato scomparso* di Galar e Artù, la Compagnia degli «Spettacoli Gialli» diretta dal Calò ha dato ieri sera il suo ultimo spettacolo. Essa viene sostituita dalla Compagnia Schwarz, ben nota al nostro pubblico, la quale si presenta con l'operetta *Al cavallino bianco*, il grandioso spettacolo che già sollevò a Torino entusiastici successi.

ROSSINI

Carbonari di Nino Berrini

Al «Rossini», la Compagnia Amedei mette in scena questa sera *Carbonari (I precursori)* di Nino Berrini.

BALBO

Ripresa di *Noi siamo alpini*

Al «Balbo», la nuova commedia di Marcello Arduino, *Napoleone a Torino*, con musiche del maestro Filippini, andrà in scena mercoledì prossimo. Questa sera e domani *Noi siamo alpini* di Nizza e Morbelli.

Concerto benefico al «Faro»

Domani sera, alle ore 21,15, nelle sale di via Pietro Delpiano, 14, avrà luogo un concerto a beneficio delle opere del «Faro» con musiche di Tartini, Beethoven, Porpora, Couperin, Francoeur, Brahms. Violino: Enrico di Coggiola; pianoforte: Renato Russo.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

19: Com. dell'Enit - Dischi — 20,15: Dischi — 20,45: Mario Massucchelli: «I buffoni di corte» (conversazione) — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Egon Pollak - Musiche di Beethoven, Martucci e Ciaikowsky — 22: «Due ladri e una ballerina», radiocommedia in un atto - Dopo la commedia: dischi.

Roma-Napoli: ore 21: Concerto sinfonico — 22: Concerto in commemorazione del M.o Alfonso Rendano. — Bolzano: ore 20: Concerto variato — 21: Concerto sinfonico. — Palermo: ore 21: Concerto del soprano Gina Cigna e del baritono Cesare Formichi. — Bari: ore 21: Concerto del tenore Tito Schipa. — Vienna e Graz: ore 20,10: Serata variata — Bruxelles: ore 20: «Lara» dramma lirico di Armand Maréchal. — Radio-Parigi: ore 20: «Il barbiere di Siviglia» opera di Rossini. — Tolosa: dalle 20,30 alle 1,30: Concerto. — Koenigswusterhausen: ore 21,30: «Concerto brandemburghese n. 3 in sol maggiore di J. S. Bach. — Langenberg: ore 20: «Il fazzoletto della regina», operetta in tre atti di J. Strauss — Lipsia: ore 19,35: «Simon Boccanegra» tragedia lirica in un prologo e tre atti di Verdi. — Lubiana: ore 20: trasmissione di un'opera da Belgrado. — Oslo: ore 20: «La luce», cantata di Winter Hjelm. — Varsavia: ore 20,15: «Notte d'amore» operetta. — Bucarest: ore 20,45: Canzoni popolari italiane. — Algeri: ore 21,15: Orchestra (musiche di Ciajkowsky).

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Comp. R. Ricci). — Ore 21,15: «Mancia competente» di Laszlo Aladar.
ROSSINI (Comp. A. Amedei). — Ore 21,15: «I carbonari» di N. Berrini.
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Non ti arrabbiare» di Manzari.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Ecco Torino».
VITT. EM.: Al Cavallino bianco, Schwarz.
CIRCO MONDIALE GLEICH (Stadium): Ore 15 e 21: due grandi spettacoli - 1000 Meraviglie - 64 Sensazioni - Serraglio ore 9-19.
CAV. DANESI: Lezioni. Ore 21: Trattenimenti.
IL FARO (via Pietro Delpiano, 14). — 10-12; 15-19,30: Mostra Tavallini, Barte, bridge. Ingresso libero.

I divertimenti

MESSE ENORMI al CINEPALAZZO per DOUGLAS FAIRBANKS

nel film comico-parodistico *Il Signor Robinson Crusoe*. Molto ammirata la bellissima Maria Alba (cortinata [illegible]) recentemente scoperta da Douglas.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Camicia nera». - 2a replica.
VITTORIA: Il Capitano Craddock (Première) e Grande spettacolo di Arte Varia.
ITALA: «Galoppata della disperazione».
SPLENDOR: Una notte con te, Fritz, L. 2.
IDEAL: «Tempeste sull'Asia». Jack Holt.
ALFI: «Tempeste sull'Asia». Jack Holt.
STATUTO: «La canzone di Broadway».
BORSA: «Ritorno» e match Carnera-Schaaf.
PRINCIPE: «Cuori spezzati». Farrell, Evans.
SAVOIA: «Occidente d'oro». G. O' Brien.
TORINESE: 7 giorni, 100 lire (Falconi). L. 1.
MAFFEI: Troupe Degrandis, Assovari: Cine
AMBROSIO: «Mamma» con Mae Marsh.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Stamane, dopo lunga malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

SILVIO DE BIANCHI

Rappresentante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ed i parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 4 corr. mese, alle ore 8, partendo da via Mancini, 14. Si ringraziano anticipatamente le persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Torino, 2 aprile 1933.

Castellano e C. Tel. 41-382, Primo Stab. Ital.

Ieri cristianamente decedeva, dopo una vita laboriosa, l'anima buona di

Giustetto Maria v. Giustetto

Ne partecipano l'irreparabile perdita: i figli Maria, Francesco, Luigi, Agostino, Giovanni, Annetta e Giuseppe; la nuora; il genero Abrardi Giovanni; i fratelli, le sorelle, i nipotini e cugini tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 corr., alle ore 16,30, partendo da via Rosmini, n. 7. La cara salma verrà trasportata a Moncalieri per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per desiderio della cara Estinta non fiori, ma beneficenza e preghiere. Si ringraziano fin d'ora tutti i buoni che si uniranno al dolore dei parenti.

Castellano e C. Tel. 41-382, Primo Stab. Ital.

L'altra sera, 1° corr., dopo breve malattia, spegnevasi serenamente all'età di anni 80 la Signora

Bertelli Caterina ved. Fara

Ne danno il triste annuncio i figli: Elisa vedova Cresello; Cav. Eugenio con la moglie Braga Maria e figlie; Ippolito con la moglie Franchino Teresa e figlio; Cognato; Nipoti e Parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cuorgnè lunedì 3 corr., alle ore 17. Non si accettano fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti vorranno prendere parte al loro dolore. (A

Nel secondo anniversario della morte di

STEFANO PITTALUGA

verrà celebrato mercoledì, 5 aprile p. v., alle ore 10,30, nella Chiesa Parrocchiale della Gran Madre di Dio, un funerale di suffragio.

I famigliari saranno grati a quanti vorranno unirsi a loro nel mesto ricordo.

Castellano & C. Tel. 41-382, Primo Stab. Ital.

MEMENTO

Martedì 4 aprile, 1° anniversario della morte del compianto PRONO MICHELE fu FRANCESCO verrà celebrato un funerale in suffragio nella Chiesa S. Nicolao in Montanaro, alle ore 9,30. La vedova riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Martedì 4 aprile, primo anniversario della morte del Cav. GIUSEPPE GALLO, verranno celebrate nella Chiesa di S. Massimo, Messe, dalle ore 6 alle 10, in suffragio del compianto defunto. (10383

Nel 2° anniversario della morte della compianta MARIA SICCO-OTTANA, mercoledì, 5 corrente, alle ore 10, verrà celebrata nella Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda, Messa in suffragio. Il marito ed i figli ringraziano quanti si uniranno alla loro preghiera. (10382

Mercoledì 5 aprile, primo anniversario della scomparsa dell'amica eletta [illegible] verrà celebrata nella Parrocchia di Santa Giulia, Messa [illegible] alle ore 8,30. [illegible]

La guerra nell'Inferno Verde

Il compositore catalano Federico Cotò, che si trova da alcune settimane in Barcellona, prese parte, nel Chaco settentrionale, al primo combattimento del forte Boquerón, seguendo [illegible] la lotta, sulla linea della battaglia.

Il maestro Cotò ha percorsa tutta l'America, come direttore d'orchestra e regista di compagnie liriche, e ritorna ora in Ispagna, dopo dieci anni di vita [illegible] per le strade del mondo.

— La guerra paraguaio-boliviana — dice — mi trovò in Asunción, dove io contò molte amicizie, fra le quali quella del valoroso colonnello Estigarribia, temperamento eccitabile, che vive in piena foresta dall'agosto scorso, senza tregua di riposo per i suoi nervi e per il suo spirito.

«All'apprendere che io ero in Asunción, mi scrisse:

«— S'inoltri, amico mio, sino al quartiere generale, a passare qualche giorno con noi... Benintesso, se non ha troppa paura della guerra ».

«E' naturale che la cosa risultasse alquanto pericolosa; ma il tono dell'invito predisponeva alla tranquillità e, d'altra parte, era molto viva in me la curiosità di vedere sul campo di battaglia come si manifestano il coraggio e l'istinto bellico tanto decantati delle donne paraguaiane: le quali sono di temperatura violenta come il loro sole di canicola. «Poichè — non so se ella ne sia a conoscenza — le donne paraguaiane si arruolarono fin dal principio della guerra come soldati e ufficiali nelle truppe destinate alle linee d'azione.

«La ragazza paraguaiana all'età di dodici anni è già donna fatta e perciò si vivere molto presto bastando a sè stessa. La sua più grande aspirazione è di giungere presto ad essere madre, per divenire, quindi, signora della famiglia e poi nonna amministratrice inimitabile di sostanze, e guadagnarsi così la considerazione sociale. La sua massima passione si rivela nelle feste folkloristiche nelle quali il suo travolgente entusiasmo conquista e sommerge il cuore degli uomini. E' volubile, esuberante, nomade. L'orizzonte sconfinato l'attrae come un [illegible]. Cuore avventuroso che si slancia arditamente su tutti i cammini, affrontando tutti i pericoli. Altera e orgogliosa, il suo sdegno sa precipitarsi fino all'ingiuria sanguinosa, come la sua tenerezza sa elevarsi fino al sacrificio eroico.

«Molte ragazze paraguaiane vanno per acquistarsi del pane con dieci centesimi e, sovente, invece, quei dieci centesimi vengono spesi in un fiore che poi recano all'altare di una chiesuola... ».

«Dopo una giornata di viaggio, giunsi al quartiere generale del colonnello Estigarribia, nel quale era il capitano Abdón Palacios, l'eroe di Pitiantutta, che con le sue truppe attraversò 160 Km. di foresta, trasportando a braccia i pezzi di artiglieria, sorprendendo la guarnigione boliviana e sgominandola.

«Quando i boliviani si incontrarono col capitano Palacios e coi suoi soldati, si videro di fronte degli uomini seminudi. I rovi, gli aculei della vegetazione intricata con la ramaglia pensile degli alberi giganteschi che sbarravano il cammino, avevano lacerato i loro indumenti e coperto di escoriazioni il loro corpo. Eppure un esercito in queste condizioni ubbidì agli ordini di Estigarribia, espugnando Pitiantutta.

«Quando raggiunsi l'accampamento, i soldati bivaccavano seduti intorno ai fuochi sui quali arrostivano dei lunghi spiedi di carne profumata ed appetitosa. Dietro un carro con le stanghe rialzate, una [illegible] stava rimettendo [illegible] di fucili e inviati di panni a un tenente, dai lunghi baffi [illegible], che li ripartiva fra un gruppo di sergentes. Senza incomodarsi al saluto, i soldati in bivacco grugnivano al mio passaggio, questionando sulle perdite di gioco la cui posta era costituita da un'arma o da un indumento. Presso un'automobile, un medico confezionava con una regolarità da automa delle cartine, abbondantemente dosate, di polvere di [illegible] che un'infermiera distribuiva ad una fila di presunti malati che si presentavano per la visita. Davanti la tenda del colonnello, la marescialla in maniche di camicia, ci presentò le armi con marziale fierezza.

«Due attendenti affilavano attentamente la loro baionetta contro il cuoio unto di grasso dei loro stivali, alla maniera «gaucha» dei montanari sudamericani. All'intorno soldati e ufficiali ridevano e conversavano rumorosamente come autentici pacifici agricoltori.

«Ogni giorno le truppe avanzavano di sessanta Km., sino a che, sudando [illegible] di giorno e di notte, nutrendosi malamente e bevendo dell'acquavite di fuoco, giunsero in vista del forte Boquerón.

«Qui vennero sorprese da un'imboscata abilmente predisposta dall'esercito boliviano. Una scarica di fucileria, ironicamente attutita dalla pesantezza afosa dell'atmosfera, recò loro l'avvertimento del nemico. Nell'accampamento paraguaiano vi fu un momento di scompiglio generale. Poi si udì la nota bronzea di una tromba, seguita da una nuova scarica secca, questa volta partita dai fucilieri di avanguardia del nostro campo. I soldati si sparsero in gruppi sulle alture o negli avvallamenti del terreno eleggendovi precipitosamente dei ripari adatti all'immediata offensiva. Improvvisamente il tiro avversario si delineò insistente su tutto il fronte e i proiettili sibilarono sulle nostre teste come un nuvolo assaltante di mosconi tropicali, conficcandosi nel suolo e nelle asperità delle rocce con piccoli tonfi rabbiosi. A tratti un cavallo si impennava, descriveva un rapido giro ergendosi sulle gambe posteriori, e cadeva pesantemente trascinando un uomo che brandiva ancora un fucile col calcio insanguinato.

«A misura che le truppe paraguaiane avanzavano passo passo, aumentava il numero delle loro perdite, ora decimate inesorabilmente dal fuoco tambureggiante delle mitragliatrici avversarie.

«Oltrepassando il limite di un'altura, un ufficiale era entrato nel triangolo di fuoco in cui noi eravamo rinchiusi. Il suo cavallo sterzò in quel momento e noi lo vedemmo cadere col ventre squarciato mentre il cavaliere riusciva ad evitare, nella caduta, di essere travolto sotto il peso dell'animale, e proseguiva vacillando, a corsa ineguale, verso di noi. Quasi al limite del boschetto di acacio dov'eravamo nascosti, scorse il capitano e potè gridargli:

«Il colonnello Estigarribia ordina di attaccare subito... ».

«Il cadde violentemente, con un rantolo selvaggio, ammassando la terra con le mani.

— Ai suoi ordini, capitano!

«Frenando la sua inquieta cavalcatura, vidi sopraggiungere vicino al capitano l'«ufficiala» Micaela Areche, la «marescialla», come la chiamavano i soldati, una vedova di militare, di età non superiore a trentacinque anni. La sua voce tremava, ma i suoi occhi brillavano di ardimento, le sue braccia erano forti, la sua figura eretta in sella, e le sue labbra tentavano un sorriso.

«E quella donna [illegible] spavaldamente a cavallo in quel [illegible] di proiettili che ci accerchiava in una tenaglia di fuoco dalla quale non si poteva nè retrocedere nè avanzare.

«Guardando altrove, con un rapido volgere della testa, soggiunse:

— «Ho ancora sette uomini. Eravamo in quindici, quando venimmo tagliati dalla retroguardia ».

«Ma non erano più sette. Due dei suoi soldati scendevano d'arcione e si accasciavano, in quell'istante, sul terreno. Un altro si tamponava, con una manciata di erba polverosa, una larga ferita alla guancia, e altri due trattenevano i cavalli scalpitanti esplorando con l'occhio fra i compagni trincerati in disordine nelle buche accidentali del suolo, un luogo da adibirsi a riparo.

«Ad un tratto, come afferrato da una mano invisibile, il sombrero della marescialla volò via e un filo di sangue le scese giù dalla tempia a rigare [illegible] guancia, gocciolando sulla giberna di cuoio che portava a bandoliera.

«— Smontate! — le ordinò il capitano. — Al diavolo chi ti ha mandata qui...

«— Smontate! Piede a terra! — vociferarono nel medesimo istante parecchi ufficiali.

«— A terra! — le gridò un sergente anziano.

«Micaela Areche diede uno strappo alla briglia del cavallo e lo guidò in direzione del fuoco. Invano il capitano e un tenente fecero l'atto di impedirle quel gesto temerario.

«La marescialla, portandosi nella prima linea dei nostri uomini, si arrestò, indagò l'orizzonte, con la palma della mano tesa sulla fronte, verso l'imminente linea nemica, mentre una nuova raffica di fucileria passava sulle nostre teste. Vedemmo il suo cavallo imbizzirsi, un pezzo della sua sciabola volare nel sole e il suo cinturone penderle troncato dai fianchi. Attorno a lei si udivano le imprecazioni dei soldati feriti e i nitriti paurosi dei cavalli: ed ella si manteneva impassibile nel suo atteggiamento di osservazione e — come quasi sempre accade a chi sfida la morte — questa la risparmiava.

«Improvvisamente la vedemmo curvarsi sulla sella, spronare il cavallo al galoppo e, volgendosi all'avanguardia, gridare: «Alla carica, figli miei, alla carica! ».

«Nel campo avvenne uno scompiglio indescrivibile. Saltati precipitosamente in sella, i nostri soldati si slanciarono dietro alla massa dell'avanguardia che con pericolose acrobazie procedeva al galoppo, ora serrandosi in gruppo, ora distribuendosi isolatamente, con arresti, cadute, e riprese di cariche improvvise, per la pianura arsa dal sole.

«Quando, di fronte all'imperversare del fuoco di sbarramento delle linee nemiche, la pattuglia di testa dovette arrestarsi e ripiegare lentamente su di un contrafforte e il grosso delle nostre truppe sopraggiunse a occupare la nuova posizione: gli uomini di Estigarribia, ancora fremidi della cavalcata, estenuati dallo sforzo dell'azione improvvisa, e privi di metà del loro equipaggiamento, gridarono al passaggio di Micaela Areche: «Viva la marescialla! Viva il Paraguay! Viva la nostra «ufficialessa! ».

«La sera stessa, io ritornai ad Asunción. La guerra paraguayo-boliviana, che può sembrare una scaramuccia di poca importanza, conta delle fasi di un'evidenza bellica incontestabile.

«Il forte di Boquerón non potè resistere ad altri due giorni di un continuo succedersi di assalti. Le truppe di testa dell'esercito paraguaiano, dopo aver riportato cinque vittorie sulle colonne nemiche, si aprirono un varco fra i reticolati delle ultime linee.

«In quest'azione di corpo a corpo, combattendo eroicamente, morì Micaela Areche, amazzone incomparabile, marescialla dell'esercito paraguaiano.

JOSE' D. BENAVIDES.

Prigionieri boliviani in un campo di concentramento.

Amazzoni nell'esercito del Paraguay
La battaglia al forte Boquerón
Come morì Micaele Areche

Trincea scavata lungo una strada nel Chaco.

Posto di comando nella boscaglia.

Curioso fenomeno nelle Ebridi

LE SABBIE CHE CANTANO

Londra, lunedì sera.

In un piccolo villaggio, denominato Eigg, situato in una delle isole Ebridi, esiste la «sabbia che canta»! Questo singolare fenomeno verrà dimostrato all'esposizione di sports, curiosità raccolte in viaggi di esplorazione, organizzata da lord Lonsdale e che sarà inaugurata a Londra il 12 del prossimo mese di maggio.

Note musicali di diversi toni, vengono prodotte dalla sabbia quando è smossa dal vento; è stato però dimostrato che il medesimo effetto si può ottenere, naturalmente su una quantità minima di sabbia, agitando un ventaglio.

Dato che questa sabbia magica perde il suo potere musicale dopo uno o due giorni che essa è tolta dall'aria aperta provvedimenti sono stati presi affinchè essa venga rinnovata regolarmente ogni quarant'otto ore, durante tutta la durata dell'esposizione.

Il curiosissimo fenomeno della sabbia che canta è stato verificato anche in altre parti del mondo. Per esempio nell'isola Kauai, situata nel gruppo delle isole Havaiane, la sabbia, quando viene agitata produce suoni stranissimi. Più ancora, venne riscontrato nel Rub-el-Khali, il grande deserto dell'Arabia, nella spedizione di Bertram Thomas. Quando la sabbia è molto asciutta, alla profondità di sette od otto centimetri, essa emette un suono di basso profondissimo, che a mano a mano che si muove diviene sempre più potente. Tuffando le mani nella sabbia, o ritirandole bruscamente quando esse ne sono ancora piene, si ode un suono, simile all'abbaiare di un cane. Lo stesso fenomeno si produce, gettandola bruscamente in una borsa o un vaso. Gli scienziati, i quali hanno studiato questa strana qualità di alcune sabbie sono giunti alla conclusione che molto probabilmente ogni granello è ricoperto da un sottilissimo velo di gas. Questi veli fanno sì che i grani di sabbia sono separati gli uni dagli altri da specie di cuscini elastici formati da gas condensato capace di sviluppare notevoli vibrazioni.

La diversità che si nota nelle vibrazioni, la differenza della loro intensità e la profondità del suono prodotto, dipendono esclusivamente dalla forma, la struttura e la superficie dei grani di sabbia.

LAWRENCE più MISTERIOSO che MAI

Londra, lunedì sera.

Il «Re senza corona» d'Arabia, l'ex colonnello britannico Thomas Edward Lawrence, di questi giorni, fu nuovamente oggetto di dicerie fantastiche, relative ad una nuova missione segreta di colui che, con pseudonimo di T. E. Shaw, è ora soldato semplice nell'aviazione britannica. Si disse che il Shaw, alias Lawrence, aveva chiesto il congedo per ridarsi alle avventure politiche. Il Lawrence medesimo dice in proposito di non essersi nemmeno sognato di chiedere il congedo, non avendo alcuna intenzione d'aumentare il numero dei disoccupati inglesi.

Il Lawrence acquistò notorietà con l'opera sua durante la guerra mondiale, quando riuscì ad indurre tribù arabe a combattere al fianco dell'Intesa, e fu chiamato d'allora in poi «Il Misterioso» e «Il Re d'Arabia senza corona» — fama che gli riesce (per dirla con lui medesimo) «maledettamente sgradevole». — All'essa egli deve d'essersi visto vietato il soggiorno nei paesi del Levante e impediti gli scavi archeologici, sua occupazione prediletta.

Il Lawrence narra di aver cercato una professione che richiedesse lavoro fisico e non solo mentale. Ma nessuno voleva dare un lavoro manuale a un ex-colonnello; egli decise quindi di darsi a un'occupazione che esiga per regola un lavoro fisico: si arruolò quale semplice aviere, ricusando ogni promozione. Dapprima le autorità non volevano ammettere che un ex-colonnello riprendesse servizio da soldato semplice; egli dovette quindi ricorrere all'aiuto di un amico, che lo fece ammettere in servizio, a patto che fosse sotto uno pseudonimo. Il nome prescelto, dopo molto cercare, fu quello di E. T. Shaw.

Il Lawrence fu arruolato per sette anni, che stanno per terminare; egli Gli fa fatto quindi anche più meraviglia la notizia del suo asserito congedo. vorrebbe tuttavia restare nell'esercito. Ne ebbe la prima notizia dai giornali, e la cosa gli spiace assai. Colui che rifiutò titoli, onori e alti compensi per i servigi resi in guerra e nella cui «misteriosa» attività in Europa dopo la guerra si lavora sempre di fantasia, si trova ora egli stesso dinanzi a un enigma.

I Francesi negarono al Lawrence il soggiorno in Siria per timore che egli avesse a eccitare gl'indigeni ad insurrezioni. Gl'Inglesi lo allontanarono dalla guarnigione dell'India per porre termine alle voci ch'egli fosse stato colà destinato per organizzare insurrezioni nell'Afghanistan. Il Lawrence riuscì ad avere un posto in un cantiere navale di Plymouth, ma dovette andarsene quando si cominciò a dire che egli vi attendeva a sperimentare motoscafi di nuovo tipo per la Marina da guerra. Così, nel dopoguerra, il Lawrence fu continuamente perseguitato dalle dicerie.

Irritato, amareggiato, egli parlò di queste «persecuzioni», dovute alla credenza generale ch'egli sia sempre dedito a qualche lavoro misterioso. Tutti raccontavano delle sue «missioni» ed egli si trovava sempre peggio. Lo dissero presente simultaneamente nei più disparati angoli del mondo. Ma chi cercasse di appurare la cosa poteva accertare ogni volta com'egli si trovasse in realtà all'aeroscalo dove fa servizio ogni giorno. Tale servizio consiste, tra l'altro, nello scopare la stanza del comandante, nel fare da manovale nell'officina montaggio idroplani e alle volte nel lavorare, per suo piacere, intorno ai motori.

Le dicerie incessanti sembra abbiano nuovamente scossa la posizione del Lawrence. Il Ministero dell'Aeronautica vede di mal occhio far tanto chiasso intorno a un soldato; e appunto essendo stata sgradevolmente notata in alto loco la malaugurata réclame intorno al suo nome, gli sembra assai sospetta l'origine della notizia secondo la quale egli avrebbe chiesto il congedo. Egli afferma che non ha alcuna intenzione di abbandonare spontaneamente il suo posto odierno, procuratosi così faticosamente.

FEROCE DELITTO DI FILIPPINI IN CALIFORNIA

Stockton (California) lunedì matt.

Le autorità erano venute a sapere che un'indigena delle Filippine era stata sepolta viva dai suoi conterranei che qui dimorano. Il cadavere della disgraziata fu esumato e si potè constatare che essa era stata condannata alla terribile fine perchè aveva tradito il marito ed i principii della propria fede. Otto filippini sono stati arrestati, fra cui il marito della vittima.

LE IMPRONTE DIGITALI SUGLI ASSEGNI AMERICANI

Washington, lunedì sera.

La posta degli Stati Uniti ha l'intenzione di stabilire, estendendo le funzioni delle Casse di Risparmio postali, che ogni check postale sia munito non solo della firma, ma anche dell'impronta digitale dell'emittente. Si vuol così ostacolare l'opera dei falsari.

Entro certi limiti, anche ora si prendono le impronte digitali dei clienti delle Casse di risparmio postali. All'apertura d'un nuovo conto, è obbligo del depositante dare le sue impronte, e se vuole estinguere il conto deve autenticare l'ordine con le medesime. Soltanto dopo verificate queste, si chiude il conto e si procede alla liquidazione.

I fautori dell'obbligo generale delle impronte digitali affermano che con questa innovazione non si avrebbe alcun ritardo cospicuo nel servizio. All'ufficio d'identificazione di Washington — osservano — si confrontano quotidianamente 2000 impronte digitali coi tre milioni d'impronte che si custodiscono in archivio, estraendo nel contempo dall'archivio le schede criminali d'altrettante persone. Per gli assegni postali il procedimento sarebbe incomparabilmente più semplice. Si avrebbe senz'altro il nome della persona le cui impronte andrebbero verificate: basta cercare il nome in uno schedario, lavoro di qualche minuto, e confrontare le impronte digitali.

Il nuovo metodo educherebbe forse anche alla parsimonia parecchi americani: senza assoluta necessità, infatti, di fare una data spesa, ognuno preferirà far di meno di sporcarsi le dita su un cuscinetto inchiostrato, per apporre un assegno.

600 DOPOLAVORISTI TRIESTINI E MILANESI RICEVUTI DAL PAPA

Città del Vaticano, lunedì sera.

Circa seicento dopolavoristi della Riunione Adriatica, della Sicurtà di Trieste e della Assicuratrice Italiana di Milano, sono stati ricevuti ieri dal Pontefice.

Il Santo Padre ha ricevuto i dirigenti nella Sala Gregoriana, e gli altri dopolavoristi nella Sala Regia.

ARTISTI PIEMONTESI

«Temporale in montagna» (Pastello di Giovanni Tavallini). — Esposizione del «Faro».

L'obiettivo ha qui sorpreso un grazioso gatto che sta pescando, come può, in uno specchio d'acqua dove i pesciolini abbondano.